

## Occupati Il Ticino si mette in mostra

*Nel 3. trimestre posti in aumento dell'1,5% nel cantone e dello 0,3% nella Confederazione Vitta: «Valutare i trend nel medio termine» – Albertoni: «Seguiamo una tendenza positiva»*

VANNI CARATTO

Sul mercato del lavoro il Ticino continua a mettersi in evidenza: dopo i dati confortanti sulla disoccupazione degli ultimi mesi (almeno nel confronto con gli altri cantoni e la media svizzera), anche sul fronte dell'occupazione i dati mostrano segnali interessanti. Nel terzo trimestre del 2016, infatti, l'impiego ha continuato a crescere in tutta la Svizzera, ma ad un ritmo più moderato rispetto al trimestre precedente. Il numero di posti di lavoro è cresciuto dello 0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, a 4,918 milioni. Considerando poi gli impieghi equivalenti a tempo pieno si riscontra una sostanziale stabilità (3,856 milioni), rivela il barometro dell'impiego pubblicato ieri dall'Ufficio federale di statistica. Per quanto riguarda il Ticino, invece, l'aumento dei posti di lavoro è stato dell'1,5%, con una crescita del terziario del 3,1%. In posti equivalenti a tempo pieno la crescita nel nostro cantone è dello 0,2%.

«Per quanto riguarda la Svizzera sono dati che superano le nostre previsioni – commenta Moreno Baruffini, ricercatore IRE-USI – che mostrano la resilienza dell'economia elvetica in un contesto di crisi internazionale e di instabilità politica-economica, a partire dalle conseguenze del voto sulla Brexit».

«La performance del Ticino – continua il ricercatore – dimostra come il nostro cantone abbia reagito meglio al franco forte grazie ad un settore secondario fortemente diversificato che a volte è anche riuscito a beneficiare di importazioni a minor costo. Allo stesso tempo nel terziario si registra un assestamento degli impieghi nel settore bancario, mentre crescono nuove attività sia di servizi finanziari sia di servizi alle imprese».

Più prudente il direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia Christian Vitta: «Bisogna vedere se queste tendenze si confermano nel medio termine e non bisogna dimenticare che c'è allo stesso tempo una pressione sui salari».

Rispetto al fatto che i nuovi posti di lavoro siano spesso a tempo parziale e con stipendi bassi, Vitta aggiunge: «Ci sono fenomeni e trasformazioni del mercato di grande portata e che dobbiamo affrontare».

Sullo stesso punto il direttore della Camera di commercio, Luca Albertoni, respinge le critiche: «Non sono posti peggiori di quelli del passato: fino a 2-3 anni fa eravamo accusati come imprese di non offrire sufficienti posti di lavoro a tempo parziale per le donne. Ora che i posti vengono creati si ribalta l'accusa. In ogni caso questi dati dimostrano che seguiamo un trend nazionale positivo».

### I diversi settori

Entrando nel dettaglio, nel settore secondario, l'occupazione è scesa dell'1,2% a 1,081 milioni. Il calo ha interessato sia il ramo manifatturiero (-1,1%) che quello della costruzione (-1,7%). Nel terziario invece si è registrata una crescita dello 0,7%, a 3,836 milioni. Il ramo della sanità (+2,6%) ha continuato ad avanzare, anche se non come nel trimestre precedente (+3,3%). Hanno invece accusato un calo dell'occupazione il ramo alberghiero e della ristorazione (-1,5%) e quello delle attività finanziarie e di assicurazione (-1%).

Convertiti in equivalenti a tempo pieno, il volume di addetti nel settore secondario e terziario ammontava complessivamente a 3,856 milioni, vale a dire 1.000 in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il settore secondario ha segnato una flessione dell'1,3%, mentre il terziario ha registrato un aumento dello 0,5%.

### La dinamica regionale

Nel terzo trimestre le altre regioni svizzere sono risultate meno performanti del Ticino: al secondo posto si colloca l'arco lemanico (+1,2%), poi la Svizzera centrale (+1,1%) e infine la Svizzera orientale (+0,7%). Per quanto riguarda le altre regioni, la situazione è rimasta stabile nell'Espace Mittelland, mentre è peggiorata nella Svizzera nordoccidentale (-1,1%) e nella regione di Zurigo (-0,2%), dove il settore secondario ha segnato una flessione del 3,9%.

### Le richieste inevase

Sulla piazza economica svizzera sono stati contati 4.000 posti vacanti in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8,1%). Il tasso è tornato a salire sia nel settore secondario (+6,1%) sia in quello terziario (+8,7%). La quota dei posti liberi corrisponde in totale all'1,1% (1% nel settore secondario e 1,2% nel terziario).

### Il futuro

Le previsioni d'impiego per gli ultimi mesi dell'anno sono stabili. Le imprese che intendono mantenere costante il proprio organico nel prossimo trimestre rappresentano il 67,1% dell'occupazione totale, contro il 70,7% nello stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese che prevedono di aumentare gli effettivi rappresentano il 7,7% degli addetti, contro il precedente 7,6%. Quelle che pronosticano un calo sono pari al 4,8%, contro il precedente 6,4%.